

«Sicurezza? È un investimento»

Appello del **Siulp** a politici locali e Governo: «Non considerarla un costo»



SECRETARIO Franco Caracciolo

«Una spavalda sfida criminale, forse segno di debolezza, ma anche per questo ancor più pericolosa, diretta a tutte le espressioni istituzionali, fondamentali alla sopravvivenza dello stato di diritto, ed alla loro incessante attività su un territorio ad altissima densità mafiosa». La segreteria provinciale del **Siulp**, attraverso le parole di Franco Caracciolo, intende mantenere alta la tensione sul vile attentato che nella notte tra mercoledì e giovedì scorso ha mandato in frantumi il portone dell'abitazione del procuratore generale Salvatore Di Landro.

Scontata la solidarietà a quest'ultimo, Caracciolo e il **Siulp** estendono sentimenti di vicinanza «a tutti i magistrati ed a tutti gli appartenenti alle Forze dell'ordine che in questa regione sono impegnati in una vera e propria guerra per l'affermazione dello Stato sull'antistato». Ma per il **Siulp** l'intimidazione a Di Landro è solo la punta di un iceberg di una città e una regione dove quotidianamente istituzioni e politica sono tenute sotto scacco dalla criminalità organizzata.

Da qui, l'ennesima riflessione e l'ennesimo appello affinché le forze dell'ordine non siano lasciate sole e soprattutto affinché dai proclami si passi ai fatti.

Anche perché «il

2010 – ricorda il **Siulp** – è stato un anno in cui ai successi delle Forze dell'ordine e della Magistratura, ed all'opera di cambiamento che una certa politica, senza distinzione di colore, sta cercando di portare avanti, si sono contrapposti significativi e preoccupanti segnali da parte

della 'ndrangheta». Ecco quindi che «l'opera instancabile ed efficace della Procura reggina e degli eccellenti investigatori della **Polizia** di Stato e delle altre

Forze di **polizia**, che coincide con uno dei periodi più proficui della lotta contro la criminalità organizzata, ha bisogno che lo Stato, nelle sue massime espressioni, il Governo e le forze politiche diano una risposta ed un segnale preciso che non può e non deve racchiudersi in temporanee interventi, figli dell'emergenza, ma deve essere frutto di una strategia e di una politica

di investimenti sulla sicurezza costante nel tempo e proiettata nel futuro». E se il **Siulp** si dice convinto che la

sequela degli atti intimidatori che, anche in questi ultimi giorni, hanno inte-

il segretario caracciolo

Serve un segnale preciso che non può e non deve racchiudersi in temporanei interventi

ressato anche altre città del nostro Sud, anziché rallentare o peggio fermare, l'attività investigativa, non farà altro che «aumentare la voglia e lo sforzo da parte di chi è impegnato in prima linea nella lotta alla criminalità organizzata».

Così Franco Caracciolo si rivolge al Presidente della Regione Calabria, Giuseppe Scopelliti, ai parlamentari ed ai rappresentanti istituzionali della regione affinché si facciano portavoce delle istanze degli operatori della sicurezza e della giustizia presso il Ministro dell'Interno **Maroni**, il Ministro della Giustizia **Alfano** e presso il Governo «pur comprendendo le difficoltà economiche e la congiuntura negativa delle finanze pubbliche, per sottolineare come la sicurezza debba essere considerata come un investimento e non come un costo».

Daniela Liconti

